



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
N. 140 del 29 febbraio 2024**

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MATTIA

***RISCHIO DI SPOSTAMENTO DI PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO
AUTISTICO DALLE CASE-FAMIGLIA ALLE RSA PER EFFETTO
DELLA D.G.R. 983 DEL 28 DICEMBRE 2023***



**Consiglio regionale del Lazio
INTERROGAZIONE IMMEDIATA
N. 140 del 29 febbraio 2024**

Cons. Eleonora Mattia

**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: Rischio di spostamento di persone con disturbo dello spettro autistico dalle Case-famiglia alle RSA per effetto della D.G.R. 983 del 28 dicembre 2023

PREMESSO CHE

con Deliberazione di Giunta regionale n. 501 del 10 agosto 2023 è stata costituita, con carattere d'urgenza, un'equipe multidisciplinare trasversale, composta dai referenti delle AASSLL e degli Enti locali interessati, al fine di valutare i profili di assistenza individuale e i relativi percorsi di presa in carico, a decorrere dal 1° gennaio 2024, del bacino di utenza di cui alla Memoria di Giunta 24 settembre 2019 (Interventi per la continuità assistenziale di persone con disturbi dello spettro autistico), consistente in 93 persone con disturbo dello spettro autistico e disabilità complessa, in parte in regime residenziale, ospiti di Case famiglia (strutture socioassistenziali), e in parte in regime semiresidenziale, con costi ripartiti tra il servizio sanitario regionale e l'ente locale, in base alla prevalenza del regime assistenziale di tipo sanitario o sociale (70% a carico delle AASSLL e 30% a carico dell'ente locale nel primo caso; 40% a carico delle AASSLL e 60% a carico dell'ente locale nel secondo);

PRESO ATTO CHE

nelle premesse della successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 983 del 28 dicembre 2023 si legge che “agli esiti delle valutazioni multidimensionali effettuate dai servizi sanitari e sociali competenti sugli utenti afferenti al Comune di Roma Capitale, in carico alle AASSLL Roma 1, Roma 2, Roma 3, è emerso che nel bacino di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n.501/2023

rientrano 87 persone in condizioni di gravità che richiedono un regime assistenziale non compatibile con le strutture socioassistenziali di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1305/2004”;

nella medesima D.G.R. 983/2023 si dà mandato alle AASSLL di individuare, entro e non oltre il 30 giugno 2024, la risposta assistenziale più appropriata in ragione dei Piano di Assistenza Individuale (PAI) formulati dalle Unità di Valutazione Multi-Dimensionale (UVMD), “ossia le strutture sociosanitarie nelle quali ospitare le n. 89 persone con ASD e/o disabilità complessa”, ovvero le 87 persone di cui sopra più altri 2 utenti in carico alla ASL Roma 4 che “presentano quote a carico della ASL e del Comune di residenza che rimandano a regimi assistenziali a prevalenza sanitaria;”

RILEVATO CHE

dal succitato contenuto della D.G.R. 983/2023 sembra potersi desumere la decisione della Regione Lazio di spostare numerose persone con disturbi dello spettro autistico e/o disabilità grave e complessa da strutture socioassistenziali, quali le Case famiglia in cui risiedono attualmente, a strutture sanitarie *tout court*, presumibilmente Residenze Sanitarie Assistite, nonostante in premessa la stessa D.G.R. 983/2023 riporti che “le AASSLL hanno confermato il PAI di ciascun utente e la loro permanenza nelle suddette strutture socio-assistenziali”;

CONSTATATO CHE

la minaccia di spostamento di queste persone dalle Case Famiglia alle Residenze Sanitarie Assistite sta provocando enorme allarme nelle famiglie, le quali richiedono con forza che i ragazzi possano proseguire nel loro progetto di vita, senza doversi percepire come pazienti in ogni momento del loro quotidiano, e che possano continuare a vivere in una “casa” a tutti gli effetti, sia in termini fisici di spazio e dimensione sia in termini concettuali di luogo condiviso e di famiglia per una vita degna di essere vissuta;

ACCERTATO CHE

nelle Case Famiglia in cui si trovano ora le persone con disturbi dello spettro autistico beneficiano - oltre che di un clima familiare in nuclei di consistenza numerica limitata - di assistenza tutelare notturna e diurna, alloggio, vitto, cura dell’igiene personale e ambientale, interventi di sostegno e di sviluppo di abilità individuali che favoriscono l’espletamento delle normali attività e l’acquisizione della maggiore autonomia possibile nella vita quotidiana, nonché prestazioni sanitarie assimilabili all’assistenza domiciliare integrata, potendo peraltro fruire normalmente di rapporti con l'esterno e con le famiglie di provenienza;

RITENUTO CHE

uno spostamento di queste persone nelle Residenze Sanitarie Assistite comporterebbe invece la loro sostanziale medicalizzazione, con azzeramento degli interventi di sostegno e sviluppo di abilità individuali, rimettendo la loro gestione allo psichiatra della struttura ed escludendo completamente la possibilità di relazioni con l'esterno e con la famiglia, essendo l'accesso a queste strutture consentito esclusivamente agli operatori;

PRESO ATTO CHE

l'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità sancisce l'“uguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere in modo indipendente e ad essere incluse nella collettività, con la libertà di scegliere e controllare la propria vita”;

CONSIDERATO CHE

la deliberazione di Giunta regionale n. 1305/2004 che disciplina le attività della Case famiglia e delle altre strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socioassistenziali prevede che “l'ospite della struttura residenziale socio assistenziale è dimesso solo su domanda personale o dei familiari o solo qualora le sue condizioni di benessere psicofisico richiedano forme diverse di assistenza da quelle offerte dalla struttura, essendo prioritaria l'esigenza di mantenere ogni persona nell'ambiente nel quale vive”;

RITENUTO CHE

non appaiano ben chiarite dalla D.G.R. 983/2023 le motivazioni tecniche per le quali queste persone con disturbi dello spettro autistico, per le quali – come riportato in delibera – “le AASSLL hanno confermato il Piano Assistenziale Individuale e la loro permanenza nelle suddette strutture socioassistenziali”, richiedano improvvisamente “un regime assistenziale non compatibile con le strutture socioassistenziali di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1305/2004”;

INTERROGA

il Presidente della Regione con delega alla Sanità per sapere chi abbia deciso e in base a quali motivazioni lo spostamento, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 983 del 28 dicembre 2023, di persone con disturbi dello spettro autistico dalle Case-famiglia, nelle quali attualmente sono assistite, a Residenze Sanitarie Assistenziali, contro la volontà delle famiglie.

Eleonora MATTIA

Firmato digitalmente da: Eleonora
Mattia

Data: 29/02/2024 14:06:27

Via della Pisana, 1301 – 00163 Roma – emattia@regione.lazio.it